

Dal sindaco buoni spesa alle famiglie in difficoltà

► Attivato un call center per raccogliere le richieste di chi ha problemi economici
Giordani: «Non deve restare indietro nessuno, rispondiamo a chi non ha nulla»

EMERGENZA

PADOVA Un call center per raccogliere le richieste di chi è in difficoltà economica e la distribuzione di buoni spesa. Sono queste le prime iniziative legate al decreto del Governo annunciato sabato sera dal premier Giuseppe Conte. Per fare il punto delle situazioni, ieri mattina si è tenuta una conference call tra il sindaco Sergio Giordani, l'assessore al Sociale Marta Nalin e i principali rappresentanti del mondo del volontariato. Durante l'incontro si è discusso su come utilizzare i fondi governativi destinati a coprire in maniera temporanea le esigenze alimentari delle persone e dei nuclei familiari in stato di assoluta indigenza e in grave difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria. L'incontro è stato subito allargato ai referenti del Centro Servizio Volontariato provinciale di Padova e alla Diocesi che assieme al Comune dall'inizio dell'emergenza hanno promosso il progetto "Per Padova noi ci siamo". All'iniziativa hanno aderito oltre 700 volontari e decine di sigle, associazioni ed enti economici che da settimane stanno operando in coordinamento con tutte le autorità per la distribuzione di spese e farmaci a domicilio alle persone più fragili.

Da subito è stato potenziato, col raddoppio degli operatori, il centralino attivo dall'inizio dell'emergenza, al quale ci si può rivolgere per segnalare le situazioni di estrema necessità, quindi in questa prima fase, che durerà alcuni giorni, le persone che si trovano in grave indigenza legata all'emergenza sanitaria possono chiamare il numero 049/2323009 o mandare una mail a chiamaci@comune.padova.it. Le richieste saranno raccolte e valutate per attivare il servizio adeguato. Nel frattempo, in attesa del trasferimento economico promesso dal Governo alla città, l'amministrazione sta lavorando, già da ieri, per attivare un sistema di buoni spesa che, a regime e intanto per il mese di aprile, servirà a rendere più agili e rapide, per quanto



COMUNE La conference call tra Sergio Giordani, Marta Nalin e i rappresentanti del volontariato

possibile, le modalità di accesso ed erogazione ai beni alimentari di prima necessità (unica categoria prevista dal decreto). Già da ieri, così, sono stati contattati per collaborare all'iniziativa, la grande distribuzione, Ascom e con Confesercenti. «Padova si era già mossa e per questo, in collaborazione con un terzo settore straordinario e con attori sociali dal dinamismo insostituibile, da settimane con il nostro coordinamento stiamo rispondendo alle situazioni di indigenza dentro questa gravissima crisi sanitaria - ha

spiegato ieri Giordani - .Ora questo provvedimento del Governo ci dà risorse in più e abbiamo lavorato tutta la giornata per rispondere nella maniera migliore possibile». «Non deve restare indietro nessuno, non esiste che ci siano persone fragili o che non hanno i soldi nemmeno per un pacco di pasta, che restano nella disperazione - ha aggiunto -. Ci adopereremo per mostrare ancora una volta e tutti assieme il cuore grande della città. Stiamo lavorando a un progetto mirato per rispondere a chi non ha nulla, né

ammortizzatori, né reddito, né quei pochi euro per fare la spesa. La dignità di tutti è un valore da salvaguardare». «Ci auguriamo che questo sia solo il primo passo del Governo per iniziare a rispondere alle molte, moltissime persone che a causa di questa crisi stanno vivendo gravi difficoltà - ha concluso Nalin - I nostri servizi sociali stanno svolgendo un grande lavoro per gestire questa emergenza e garantire a tutti il massimo aiuto e la massima vicinanza».

Al. Rod.